

I media : 4° pilastro del Movimento Olimpico

Autor(en): **Romero, Manolo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 7

PDF erstellt am: **11.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999213>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

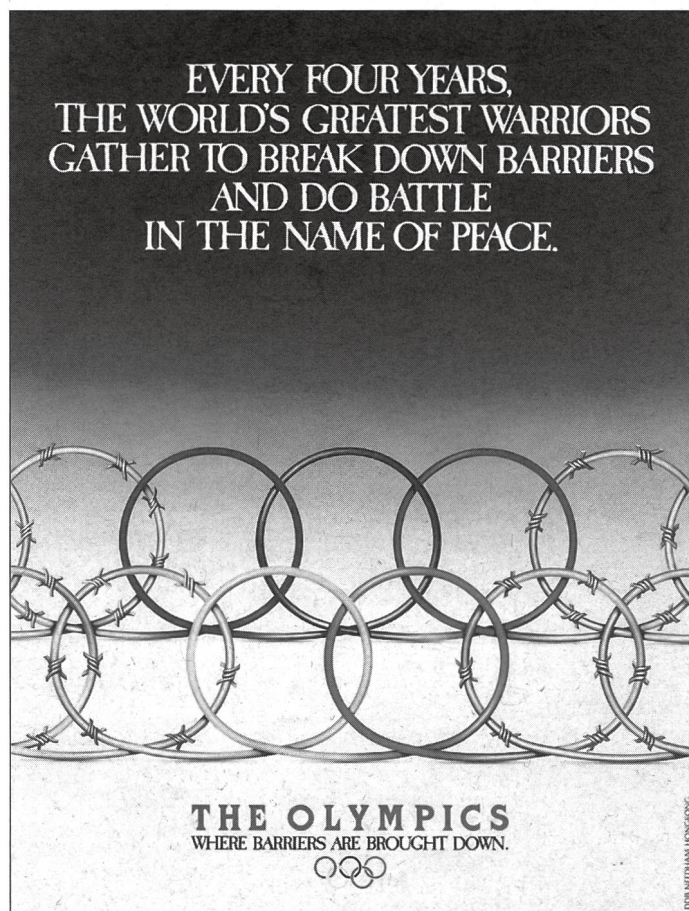
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

I media: 4° pilastro del Movimento Olimpico

di Manolo Romero
traduzione: Ivana Pedrazzoli Genasci

I media sono ormai il 4° pilastro del Movimento olimpico. È necessario analizzare le relazioni tra lo sport e la televisione e interrogarsi sulle ragioni che li rendono così importanti.



La copertura televisiva si traduce con la diffusione di informazioni. La televisione ha permesso allo sport non solo di farsi conoscere ma anche di diventare un elemento della vita quotidiana. È sempre la televisione che fa uscire dall'ombra tutta una serie di sport poco conosciuti. Essa ha permesso ai telespettatori di meglio vedere le competizioni, la televisione ha captato l'attenzione del pubblico creando un vero spettacolo. Essa porta una pesante responsabilità per ciò che concerne la scelta delle immagini che diffonde.

Le relazioni tra lo sport e la televisione risultano dalla forte domanda per le emissioni sportive che incontriamo in tutte le società moderne. Attualmente queste emissioni rappresentano più del 10% del tempo totale d'antenna.

Nessuno dei due campi esercita un' influenza diretta sull'altro, ma esiste una sinergia tra i due che non è sen-

za influsso sulle loro rispettive strutture. Se esaminiamo l'incidenza dello sport sulla televisione, constatiamo che è grazie allo sport che la televisione ha potuto ampliare il suo pubblico. Lo sport ha, in ugual misura, permesso di sperimentare nuove tecniche, il che si traduce con un ritorno di prestigio e di grandi soddisfazioni per gli organi televisivi. Per assicurare la sua promozione su scala planetaria è necessario che lo sport si sviluppi tanto all'Est che nel terzo mondo. Inoltre, la televisione ha avuto un certo influsso sulle regole in vigore, obbligando allo stesso tempo il pubblico a fare delle scelte; e nemmeno l'importanza nella designazione della località dei Giochi Olimpici è trascurabile.

Trasmettere il messaggio

La televisione dovrebbe assicurare, per mezzo di un segnale neutro e universale, una copertura più estesa e più personalizzata per tutti i paesi, dovrebbe interessarsi molto di più agli sport poco conosciuti. I media non dovrebbero mai dimenticare che i Giochi Olimpici godono della più vasta «audience» e che sono questi a trasmettere al mondo i valori olimpici.

Le emissioni sportive comportano sempre più elementi rilevanti dello spettacolo. Questa tendenza rischia di banalizzare i programmi sportivi e le trasmissioni olimpiche. Si tratta di preservare un equilibrio. Una migliore cooperazione tra i tre mezzi di comunicazione (stampa scritta, radio e televisione) è indispensabile prima di tutto per assicurare una copertura più esauriente e facilitare la comprensione del fenomeno sportivo, ma anche per impedire che ci siano dei «media di seconda categoria» che godono di un diritto d'accesso limitato.

Trattandosi del diritto all'informazione, i giornalisti presenti ad Atlanta non hanno dovuto pagare nulla per ottenere un posto in tribuna. Diverse controversie tra giornalisti e televisione hanno potuto essere regolate e i ritrovati tecnici della televisione saranno un prezioso aiuto per la stampa scritta.

È indispensabile realizzare delle emissioni personalizzate nella lingua di ogni paese. Anche se gli aiuti finanziari hanno un ruolo importante per la sopravvivenza dello sport, quest'ultimo non è altrettanto determinante.

È necessario d'ora innanzi che la televisione e il Movimento olimpico cooperino strettamente al fine di preservare il carattere spettacolare e il rigore dei Giochi Olimpici; a questo scopo è necessario adattare il protocollo dei Giochi alle nuove condizioni della televisione. ■